

AVVISI DELLA SETTIMANA

Solennità dell'EPIFANIA del Signore

VENERDI' 5 GENNAIO: 18.30 S. Messa della Vigilia

SABATO 6 GENNAIO: s. Messe: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 Vespri - 18.30

DOMENICA 7 GENNAIO - FESTA del BATTESIMO del Signore

Ore 16.00 in Salone Ghidoli: **TOMBOLATA** per ragazzi e famiglie

PERCORSO in PREPARAZIONE al MATRIMONIO CRISTIANO:

inizierà nella nostra Parrocchia **VENERDI' 12 GENNAIO 2017**, alle ore 21.

Si compone di **6 INCONTRI** compreso **un pomeriggio-sera** (sabato 20 gennaio) e la partecipazione alla **FESTA della FAMIGLIA di domenica 28 gennaio**.

Si concluderà con la **s. Messa delle ore 18.30 di domenica 4 febbraio**.

E' necessario, un colloquio con il Parroco e l'atto di iscrizione.

Hanno già fatto l'iscrizione 5 Coppie ma attendiamo altre adesioni:

a loro il più cordiale **"benvenuto"** mentre li sosteniamo con la preghiera.

Ecco le date dei 4 INCONTRI serali:

venerdì 12, mercoledì 17, martedì 30 gennaio; venerdì 2 febbraio.

Lunedì 8 gennaio

ore 17.00, riprende il Catechismo per i Ragazzi/e di **PRIMA MEDIA**

ore 18.15, s. Messa per i **DEFUNTI** del mese di **DICEMBRE:**

CATTANEO FRANCO ('25), CASNEDI CESARE ('36),

PONS IRMA ('29), PELLACANI FRANCA ('35)

Mercoledì 10 gennaio, ore 15.30, per la Terza Età:

"Eccoci nel 2018: ci ritroviamo e con gioia ci raccontiamo il Natale".

Giovedì 11 gennaio

ore 17.00, riprende il Catechismo per i Ragazzi/e del **TERZO ANNO**

ore 21.00, 3° Incontro dei **MODERATORI** dei Gruppi di Ascolto

Venerdì 12 gennaio

ore 21: **1° Incontro del PERCORSO in preparazione al MATRIMONIO CRISTIANO**

DOMENICA 14 GENNAIO - Seconda Domenica dopo l'Epifania

17° anniversario dell'Ordinazione episcopale di S. Ecc. Mons. Carlo Ghidelli

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

ore 9.00 - 16.00 **INCONTRO MASCI** della **REGIONE LOMBARDIA**

ore 16.00 ritrovo in Chiesa: **Preghiera e BENEDIZIONE dei BAMBINI/E**

ore 16.30 in salone Ghidoli, con presenza e animazione delle **FAMIGLIE** Giovani:

INCONTRO e FESTA con le FAMIGLIE

Viaggio in PUGLIA e MATERA

Da Lunedì 16 a Lunedì 23 aprile 2018 - Costo: 1.275 euro (singola + 200)

*Iscrizioni da don Serafino fino ad esaurimento posti: **disponibili 46***

Lunedì 8 gennaio iniziano i lavori dell'ASCENSORE che porterà in Chiesa.

Per tutta la durata dei lavori (prevista in 3 mesi)

l'ingresso all'ORATORIO è dalle scale del Salone Ghidoli.



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Battesimo del Signore

7 Gennaio 2018

I settimana Diurna Laus

CON IL BATTESIMO DI GESÙ INIZIA IL "TEMPO DOPO L'EPIFANIA"

"Guardati nel cuore"

Al termine del tempo di Natale ti propongo di meditare questo scritto.

Il testo conferma e ci ricorda che **il Natale è la Luce più grande** perché è la Luce vera, quella che illumina ogni uomo e che brilla nel Bambino Gesù.

L'autore - è il monaco *Anselm Grun* - ti invita a compiere un esercizio spirituale di preghiera personale capace di rinnovare l'esperienza della Luce di Dio nella tua vita. Ecco come:

"Siediti nell'angolo dove di solito preghi

o in un luogo dove puoi stare solo con te stesso.

Accendi una candela e spegni la luce elettrica,

in modo da essere esposto solo alla luce della candela.

Punta gli occhi su quella luce tenue e...

guardati nel cuore!

Che pensieri e sentimenti affiorano in te?

Che preoccupazioni, che paure emergono in te?

Lascia penetrare la luce della candela in tutte queste emozioni.

E immagina che nella luce della candela

penetri in te la luce dell'amore di Dio.

A Natale discende su di noi

la luce misericordiosa dell'amore di Dio.

Essa vuole risplendere dentro il nostro cuore,

per scacciarvi tutto ciò che è tenebroso e arido,

minaccioso e angustiante.

Lascia penetrare questa luce nel tuo cuore

finché non trovi pace nelle turbolenze della tua vita.

Allora viene in te il Natale:

dall'alto arriva la Luce più grande.

E grazie a questa Luce tu giungi a te stesso e giungi a Dio.

Sei arrivato a casa presso Dio e anche a casa nel tuo cuore"

Da "Vivere con semplicità" di *Anselm Grun*

Non aver timore, **provaci** e... **"guardati nel cuore"!**

Don Serafino

“BUON NATALE, BENEDETTO RAGAZZO”

“Si firmava W. E tutti pensavano che si chiamasse Walter.

Invece W sta per Writer.

Alcuni dicono che è meglio il vocabolo italiano “graffitaro” e che sarebbe meglio chiamarli vandali: sono infatti persone che non sanno sopportare un muro pulito, una parete appena dipinta, un ponte audace nel suo sporgersi sul vuoto e perciò lo rovinano con segni grossolani e immagini da paura.

Altri dicono che si tratta di un'arte e che i writers o graffitari sono gli artisti che liberano l'espressione dei sentimenti. Portano le ferite dell'anima per le strade del paese come un rito di purificazione, che invita i passanti a liberarsi da ciò che pesa sul cuore.

W, ad ogni modo, non era molto interessato alla discussione, non era propriamente interessato a niente. Apparteneva alla tribù dei senza paese. Non viveva da nessuna parte; un po' di qua un po' di là, un vagabondo. Non aveva nessuna compagnia, un po' con questi, un po' con quelli.

Non si può dire, però, che non facesse niente.

Di giorno in effetti non era molto impegnato; stava seduto e, a sentir lui, pensava. Stava sdraiato e dormiva. Camminava intorno alla stazione e disturbava i passanti: almeno un panino lo rimediava sempre.

Di notte però aveva il suo momento frenetico: andava a prendere i suoi attrezzi, nascosti chi sa dove, puntava a qualche muro adocchiato durante il giorno, s'arrampicava per percorsi arrischiati, su vecchie fabbriche o su cantieri aperti.

E finalmente dava sfogo al suo genio!

Scrivete la sua vita sui muri, le sue paure, i suoi spaventi, le sue preghiere e le sue bestemmie. E firmava W. Alcuni dicevano che imbrattava i muri, altri restavano spaventati di fronte ad alcune immagini, altri leggevano i suoi dipinti con una certa sorpresa e persino con ammirazione. W, però, non si curava dei commenti, che neppure sentiva. Forse si firmava W per non farsi riconoscere, forse imbrattava i muri per invocare un po' d'attenzione, forse sperava che suo papà, passando per caso di là, ascoltasse il messaggio di un figlio che non aveva mai ascoltato.

Il fatto è che per l'Angelo era un problema trovare W, dato che non abitava da nessuna parte, un ragazzo senza paese. Per di più l'Angelo neppure sapeva che faccia avesse. Ma lui aveva una missione e quindi non poteva sottrarsi alla ricerca. Lo cercò di giorno e di notte, ma chi sa dove si trovava. Tra sé e sé l'Angelo si diceva che doveva essere ben triste un ragazzo che non aveva casa, parenti, amici. Quindi venne all'Angelo l'idea di scovare W cercandolo nella zona della tristezza. Ogni città, infatti, ha quel quartiere che non sta da nessuna parte, anche se gli abitanti si riconoscono al primo sguardo.

E difatti quando incrociò W vicino alla stazione, mentre infastidiva i passanti per qualche centesimo, l'Angelo lo riconobbe subito.

“Va be', ma quando l'ha ben riconosciuto, che cosa gli ha detto?” direte voi. Infatti tutti sanno che è difficile parlare con W e con quelli che abitano nel quartiere della tristezza: sono corazzati e inaccessibili, per lo più. Forse hanno troppo sofferto e temono di ricevere altre ferite: non credono tanto facilmente a chi propone amicizia e altre cose fantastiche riservate ai privilegiati.

Ma l'Angelo sapeva il fatto suo e aveva una missione: non poteva fallire. Così propose a W di scrivere la sua vita nientemeno che sul cielo. Per nove notti W lavorò come non aveva mai lavorato e riversò nelle ombre e nelle luci del cielo tutte le poesie che aveva composto, tutte le lacrime che aveva versato, tutti i sogni in cui si perdeva e tutti i ricordi di quelli che lo avevano amato da piccolo. E il cielo fu pronto giusto in tempo, per la notte di Natale: era così bello e così vero, così buio e così luccicante di stelle che tutti rimasero incantati e commossi. Si capiva che era il cielo di Natale: era come un'attesa di angeli e una luminosa promessa di qualcosa, come di un canto.

W stesso ne rimase sorpreso e non si stancava di contemplarlo. L'Angelo, soddisfatto della missione compiuta, salutò W: “Buon Natale, benedetto ragazzo! Non ho mai visto un cielo così bello! Complimenti! Si vede che anche uno che ha sempre fatto pasticci, può arrivare a fare un capolavoro. Buon Natale, benedetto ragazzo!”.

Da quel giorno, però, i graffiti divennero racconti di favole festose e la firma, chi riusciva a leggerla, era: Emmanuele”.

Ci sono luoghi della terra dove il cielo di notte avvolge ogni cosa con uno stupore che incanta. Nelle città il cielo quasi non si vede. Nelle foreste gli alberi lo nascondono. Ma se uscite un poco dalle città e dalle foreste, vi consiglierai di guardare il cielo e provare a indovinare la bellezza che vi ha aggiunto W, l'Emmanuele.

*E' la storia di chi si è sorpreso di poter creare bellezza e, offrendola al tuo sguardo, ha sorpreso anche te. **Non c'è nessuno che non possa regalare un frammento di bellezza:** forse questo è il motivo per cui apparvero gli angeli la notte di Natale e con la gloria del Signore avvolsero di luce la gente di Betlemme.*

*Per dirla proprio in confidenza, la storia di W, l'Emmanuele conferma il mistero del Natale: da quando Gesù si è fatto simile agli uomini, **ogni uomo è un po' simile a Gesù e alla Sua Luce.***

Anche tu!

(Riscrittura di un racconto da “Storie di Natale per famiglie” di Mons. Mario Delpini)